SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

158. 4 FEBBRAIO 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 17,30.

La Giunta prosegue la discussione in merito ai controlli effettuati per il Collegio senatoriale di Cittadella, nella Regione del Veneto. Dopo interventi dei senatori Torelli, D'Angelosante, Pecoraro, Gianquinto, Tropeano, Maris, Bernardinetti, Anderlini, Buzio, del relatore senatore Preziosi, e del Presidente, la Giunta delibera in ordine alla validità o meno di alcune schede, ritenute « incerte » dal Comitato incaricato dell'espletamento dei suddetti controlli. Delibera altresì di chiedere al Presidente del Senato che sottoponga alla Giunta per il Regolamento un quesito sull'applicabilità, in sede di Giunta delle elezioni, dell'articolo 84, primo comma, del Regolamento del Senato.

La seduta termina alle ore 20,20.

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 18,30.

La Giunta prosegue la discussione in merito ai controlli effettuati per il Collegio senatoriale di Cittadella, nella Regione del Veneto. Dopo interventi dei senatori Bernardinetti, Fabiani, Tropeano, Gianquinto, Torelli, Maris, Anderlini, Dindo, Pecoraro, del relatore senatore Preziosi, e del Presidente, la Giunta delibera in ordine alla validità o meno di alcune schede, ritenute « incerte » dal Comitato incaricato dell'espletamento dei suddetti controlli. Il seguito della discussione sulla situazione elettorale del Collegio di Cittadella è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 20,45.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Ministro di grazia e giustizia Gava.

*Ai sensi dell'articolo 25-*bis *del Regolamento, interviene il dottor Marcello Buonamano, ispettore generale del Ministero di grazia e giustizia con incarico di ispettore distrettuale per il Lazio degli istituti di prevenzione e di pena per adulti.*

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario » (285).
(Seguito della discussione e rinvio).

Il Presidente Cassiani introduce la seconda udienza conoscitiva relativa al disegno di legge in titolo, deliberata ai sensi dell'articolo 25-*bis* del Regolamento, ricordando i punti già rilevanti del provvedimento, già da lui richiamati nella seduta del 28 gennaio 1970.

Successivamente l'ispettore Buonamano risponde ad un quesito del senatore Fenoaltea, relativo alle statistiche dell'occupazione lavorativa nelle carceri, illustrando i dati degli ultimi anni e suddividendoli per tipi di occupazione; l'oratore fa presente — tra l'altro — che un alto numero di carcerati è addetto a lavori cosiddetti « domestici », che possono essere qualificati umilianti.

Sulle cifre enunciate dall'ispettore Buonamano e da lui definite non ufficiali si apre quindi un breve dibattito cui partecipano i senatori Fenoaltea, Lugnano e Finizzi; il dottor Buonamano precisa che l'Amministrazione, negli ultimi 40 anni, non è ancora riuscita ad assicurare il lavoro a tutti i detenuti; ciò è dovuto, a suo avviso, a molteplici motivi, in particolare ad incertezze dell'Amministrazione stessa sull'organizzazione del lavoro, e ancora più spesso al tipo di personalità dei detenuti. L'ispettore Buonamano sottolinea poi le ragioni dell'insoddisfacente sviluppo dei corsi di qualificazione, nonchè le difficoltà generali del lavoro, che a suo avviso non possono essere superate dall'articolo 8 e dalle altre disposizioni del disegno di legge in esame relative alla materia del lavoro, le quali lasciano inalterati alcuni problemi assai gravi, come quello relativo all'obbligo di natura penale del lavoro per i condannati: un tale concetto non è più compatibile, secondo l'oratore, con la coscienza moderna.

A questo punto il senatore Fenoaltea pone il problema del compenso attribuito al lavoro carcerario e chiede se l'obiettivo del salario pieno per il detenuto possa essere nella pratica conseguito. Rispondendo al quesito, l'ispettore Buonamano si richiama all'orientamento emerso dagli ultimi dibattiti e congressi, secondo il quale a parità di lavoro tra detenuti e lavoratori liberi deve corrispondere pari remunerazione; fornisce, poi, dati relativi alle ditte che appaltano la mano d'opera dei detenuti. L'oratore osserva pure che i detenuti i quali lavorano per le ditte percepiscono somme analoghe a quelle percepite dai detenuti, i quali lavorano per l'amministrazione carceraria; tutto ciò che viene pagato in più dalle ditte appaltatrici, è versato all'erario. A questo punto il ministro Gava fa presente di avere già chiesto al Ministero del tesoro di rinunciare a tale tipo di entrata.

Altri quesiti relativi al numero dei detenuti addetti al lavoro interno sono posti dal senatore Terracini, il quale chiede — tra l'altro — se e quanti detenuti lavorano nelle carceri giudiziarie. L'ispettore Buonamano illustra l'organizzazione del lavoro nelle carceri giudiziarie e dai dati da lui offerti il senatore Terracini afferma di trarre il convincimento che la percentuale più alta degli addetti ai lavori carcerari è quella dei detenuti ancora in attesa di giudizio; l'oratore rileva che per tale motivo, è difficile riconoscere la funzione di rieducazione sociale del lavoro carcerario e conclude affermando che proprio nei penitenziari, dove sarebbe più necessario, il lavoro è carente.

L'ispettore Buonamano fa presente che nelle carceri giudiziarie vi sono anche detenuti condannati; aggiunge che, su 32.432 detenuti, 16.201 sono occupati in attività lavorative e, di questi, 7.087 sono addetti a lavori vari nelle carceri giudiziarie (sia condannati, sia in attesa di giudizio).

Il senatore Terracini chiede, quindi, quanti sono gli stabilimenti penali, nei quali è organizzato il lavoro dei detenuti, quanti sono, in essi, gli addetti ai lavori e quali sono i tipi di lavoro nelle case di lavoro.

L'ispettore Buonamano sottolinea che non tutte le case di lavoro (intendendo per tali gli stabilimenti per misure di sicurezza) possono considerarsi soddisfacenti; fa quindi l'esempio della casa di lavoro di Soriano del Cimino, dove il lavoro non si può considerare ancora organizzato, e si sofferma sul danno che può derivare ai detenuti stessi ed

alla società — in generale — dall'organizzare il lavoro carcerario in istituti, nei quali gli internati sottoposti a misure di sicurezza sono in attesa di imminente liberazione.

Il presidente Cassiani, a questo punto, ringrazia l'ispettore Buonamano per le informazioni da lui offerte. Gli fa tuttavia presente l'opportunità di indicare le fonti cui egli attinge i suoi dati, suggerendogli di citarle solo quando le statistiche possono essere considerate pienamente attendibili. Dopo aver pregato l'ispettore Buonamano di volersi astenere dal suggerire emendamenti al disegno di legge in esame, il presidente Cassiani gli pone un quesito relativo al lavoro agricolo ed un altro concernente il lavoro che si svolge — ed i modi in cui si svolge — nelle officine gestite non dall'amministrazione carceraria, bensì da appaltatori privati.

L'ispettore Buonamano, dopo aver citato le fonti dei dati statistici da lui esposti (fra cui quella fornita dal Ministero di grazia e giustizia), sottolinea che i dati stessi sono da ritenere attendibili, anche se, come qualsiasi dato statistico, sono opinabili.

In merito al lavoro che si svolge presso appaltatori privati l'oratore dichiara che esso può ritenersi soddisfacente, sia per il modo con cui si svolge ed è organizzato, sia per le finalità cui tende; fa, tuttavia, presente che difficilmente l'amministrazione carceraria può organizzare il lavoro secondo i moduli industriali correnti.

L'oratore conclude le sue risposte al Presidente Cassiani, aggiungendo che sono pochi e non sempre qualificati gli addetti al lavoro agricolo e rilevando, in generale, che il lavoro carcerario per poter essere veramente rieducativo, deve essere inquadrato nell'economia nazionale.

Il senatore Terracini chiede quindi informazioni in merito al rapporto fra i guadagni del detenuto ed il suo mantenimento; chiede altresì se il diritto alle spese di mantenimento sia condizionato o meno all'adempimento dell'obbligo dello Stato di affidare lavoro al detenuto.

L'ispettore Buonamano, dopo aver richiamato le disposizioni di legge relative alle spese di mantenimento in carcere e processuali dei detenuti, nonchè ai loro guadagni, rileva che questi ultimi non sono adeguati ai debiti che i detenuti stessi si trovano a dover pagare all'atto della liberazione.

A questo punto, in un breve intervento, il ministro Gava osserva che le norme cui si è riferito l'ispettore Buonamano non riguardano precisamente la materia cui si riferiva la domanda del senatore Terracini; ripete, in proposito, d'aver già chiesto alle sedi competenti che lo Stato rinunci alle entrate derivanti dalle decurtazioni dei guadagni da lavoro dei detenuti.

Il senatore Finizzi chiede se una norma che prescrivesse la corresponsione di piene tariffe sindacali al detenuto per il suo lavoro non diminuirebbe, in pratica, le possibilità di lavoro per gli internati.

L'ispettore Buonamano risponde che le ditte private potrebbero non considerare più conveniente il ricorso al lavoro dei detenuti in caso di parità effettiva del loro salario con quello corrisposto ai lavoratori liberi.

La senatrice Giglia Tedesco chiede se e in quale misura, prima di adibire i detenuti al lavoro, si valutino le loro attitudini e quale sia il numero delle donne detenute addette al lavoro e quali tipi di attività lavorativa esse svolgano.

L'ispettore Buonamano risponde ad entrambi i quesiti precisando che, di norma, non viene fatta alcuna valutazione attitudinale dei detenuti prima di affidare loro un qualsiasi lavoro, ma si tiene conto solamente dei desideri da loro espressi; aggiunge, quindi, di non avere sufficienti dati circa il lavoro femminile, che, tuttavia, è più facilmente organizzabile del lavoro maschile.

Il senatore Maris, dopo aver precisato di essere più interessato all'opinione degli esperti del settore che non a dati statistici, che possono essere attinti anche in modi diversi dall'udienza conoscitiva, chiede se l'ispettore Buonamano ritenga giusto che il detenuto sia privato della gestione del proprio guadagno.

L'interrogato, nel rispondere alla domanda, afferma di non condividere il sistema di remunerazione previsto dall'articolo 48 del

disegno di legge n. 285, che praticamente lascia sopravvivere il sistema attuale.

Aggiunge, per quanto concerne la partecipazione del detenuto alla gestione dei suoi guadagni, che le disposizioni vigenti in materia non possono non essere inquadrate nel globale rapporto autoritario esistente tra il detenuto stesso e l'amministrazione carceraria; fa, tuttavia, presente che le più moderne correnti di idee tendono a rivalutare la partecipazione dell'internato.

Il seguito dell'udienza e della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazione della legge 21 maggio 1956, n. 489, sulle applicazioni alla Corte di cassazione e alla Procura generale presso la Corte di cassazione » (864).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il ministro Gava, dopo avere ribadito i motivi per cui il Governo sollecita l'approvazione del provvedimento, offre alla Commissione i chiarimenti e le informazioni di cui il Governo era stato richiesto nella seduta del 4 dicembre 1969. L'oratore fa presente che l'incremento sia delle cause presso la Corte di cassazione, sia delle attività relative al Massimario, rende inevitabile l'ampliamento del ruolo di quest'ultimo, su cui si è espresso favorevolmente anche il Consiglio superiore della magistratura. Il Ministro dichiara, infine, di avere qualche perplessità in merito all'aumento del numero dei magistrati di Corte d'appello applicati alla Procura generale.

Seguono brevi interventi. I senatori Lugnano, Tropeano e Maris manifestano perplessità ed auspicano una definitiva ristrutturazione dell'ordinamento giudiziario; il senatore Filetti il quale si dichiara soddisfatto dei dati forniti dal Ministro, i senatori Fenoaltea e Salari chiedono ulteriori chiarimenti. Dopo le repliche del relatore senatore Montini e del ministro Gava, la Commissione respinge l'emendamento del senatore Cerami, illustrato nella seduta del 4 dicembre 1969, e non accolto dal Ministro.

L'articolo unico è infine approvato con un emendamento al primo comma proposto dal senatore Follieri.

La seduta termina alle ore 13,30.

ESTERI (3ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
PELLA

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Coppo.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) » (785).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Brusasca riferisce ampiamente, in senso favorevole, sul disegno di legge: chiede peraltro taluni chiarimenti sulle motivazioni dell'articolo 2, che prevede la concessione di un contributo straordinario a carico dello Stato, senza che la relazione al provvedimento ne faccia cenno.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Coppo, il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

« Contributo italiano agli Stati africani e malgascio associati (SAMA) e ai Paesi e territori d'oltremare (PTOM) per i prodotti oleaginosi originari dei SAMA e dei PTOM » (949), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Brusasca, relatore, prospetta l'opportunità di acquisire ulteriori elementi di giudizio sul disegno di legge.

Dopo che il senatore Fabbrini si è associato alla richiesta del relatore, il sottosegretario Coppo fornisce alla Commissione alcuni schiarimenti.

Infine si decide di rinviare alla prossima seduta la discussione del provvedimento, per consentire ai componenti della Commissione di approfondirne lo studio.

IN SEDE REFERENTE

« Concessione di un contributo annuo per il finanziamento dell'Istituto universitario di studi europei di Torino » (687), d'iniziativa dei senatori Giraudo ed altri.
(Esame).

Il senatore Brusasca svolge un'ampia relazione, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, soprattutto in considerazione delle notevoli ed accertate benemerenze dell'Istituto di cui trattasi; propone peraltro — anche in adesione alla richiesta dei presentatori — di sopprimere l'articolo 1, il cui contenuto nella seduta del 21 gennaio ha fornito lo spunto per la richiesta di un parere alla 1ª Commissione; ritiene anche opportuno, in analogia a quanto è stato stabilito per il Consiglio italiano del movimento europeo, introdurre un articolo 2-*bis* tendente a stabilire l'obbligo, per l'Istituto in titolo, di trasmettere al Ministero degli affari esteri, entro il mese di febbraio di ogni anno, una relazione annuale sull'attività svolta ed il rendiconto finanziario.

Si svolge quindi una breve discussione. Il Presidente Pella propone di aderire al parere espresso dalla Commissione finanze e tesoro, modificando conseguentemente l'articolo 3.

Il senatore Salati sottolinea l'esigenza che il senatore Brusasca, prima di redigere la relazione per l'Assemblea, prenda conoscenza del parere della 6ª Commissione, allo scopo di evitare possibili incongruenze.

Dopo che il relatore ha replicato al senatore Salati, prende la parola il rappresentante del Governo, dichiarando di essere favorevole al disegno di legge con le modificazioni proposte e rilevando che il contributo in esame costituirà un precedente cui potranno fare appello altri Istituti, parimenti benemeriti.

Infine la Commissione autorizza il senatore Brusasca a presentare all'Assemblea la relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge con le modificazioni che il relatore stesso ed il Presidente hanno proposte.

« Proroga ed aumento del contributo annuo a favore del Centro per le relazioni italo-arabe » (774).
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il senatore Brusasca, relatore, propone di rinviare ancora l'esame del disegno di legge, per completare la raccolta dei dati opportuni.

Il senatore D'Andrea, nell'associarsi alla proposta di rinvio, manifesta vive preoccupazioni di natura politica sul provvedimento, considerando l'attività dell'Istituto in questione almeno inadeguata all'attuale situazione politica: a suo avviso, inoltre, le sovvenzioni a simili enti possono andare a detrimento delle finalità d'istituto del Ministero degli esteri, cui vengono sottratti fondi di non lieve entità.

Anche il senatore Fabbrini si dichiara favorevole al rinvio, pur precisando che non si può subordinare la concessione del contributo in titolo alla coincidenza tra la nostra politica estera e quella dei Paesi arabi.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è infine rinviato alla prossima seduta.

PER UN INTERVENTO DEL GOVERNO ITALIANO A FAVORE DI ROMANO MIDOLLINI

Il senatore Brusasca formula il voto — cui la Commissione, unanime, aderisce — che il Governo si adoperi col massimo impegno a favore di Romano Midollini, condannato recentemente da un Tribunale egiziano ad una pena detentiva di quindici anni.

Il sottosegretario Coppo, a nome del Governo, dichiara di accogliere pienamente l'invito della Commissione.

La seduta termina alle ore 12,05.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
BATTISTA

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Elkan.

La seduta ha inizio alle ore 10,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente dà notizia di una lettera inviatagli dal ministro Gui, nella quale si assicura che un rappresentante del Governo interverrà alle riunioni del gruppo di lavoro incaricato di approfondire l'esame dei disegni di legge nn. 250 e 769, concernenti l'obiezione di coscienza; il Presidente aggiunge che convocherà il predetto gruppo di lavoro per la prossima settimana.

Dà, quindi, notizia dell'invito rivolto dalla Marina militare ai membri della Commissione a visitare, nei giorni 5 e 6 febbraio prossimo, alcune unità navali alla fonda nel porto di Napoli e sottolinea il particolare interesse di tale invito, che consentirà una migliore conoscenza dei problemi della Marina.

IN SEDE DELIBERANTE

« Organici dei sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri » (1057), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione).

Il relatore, senatore Rosa, riferisce ampiamente in senso favorevole sul disegno di legge, inteso ad adeguare l'organico dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri alla reale consistenza degli effettivi, aumentati attraverso reclutamenti straordinari per fronteggiare le accresciute esigenze d'istituto. L'oratore conclude pronunciando parole di vivo apprezzamento nei confronti dell'Arma dei carabinieri.

Il sottosegretario Elkan si associa, a nome del Governo, alle conclusioni del relatore.

La Commissione approva, successivamente, i quattro articoli, la tabella allegata ed il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Norme interpretative e modificative della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente il trattenimento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1039), d'iniziativa dei deputati Durand de la Penne; Palmitessa, approvato dalla Camera dei deputati;

« Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 371, per quanto riguarda il trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (209), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini;

« Modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (986), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri.

(Rinvio dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1039 e 209).

Il Presidente, dopo avere sottolineato l'attesa esistente per la conclusione dell'*iter* parlamentare dei provvedimenti in favore degli ufficiali di complemento delle tre forze armate, prospetta l'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante dei tre disegni di legge in titolo.

Il senatore Tanucci Nannini, proponente del disegno di legge n. 209, concorda con la proposta del Presidente.

Il senatore Pelizzo, primo firmatario del disegno di legge n. 986, esprime invece l'avviso che quest'ultimo provvedimento debba essere esaminato in un momento successivo, disgiuntamente dagli altri due, in quanto riguarda taluni casi particolari.

Il sottosegretario Elkan dichiara che il Governo è favorevole all'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1039 e 209, mentre riconosce l'opportunità che il disegno di legge n. 986 segua un *iter* autonomo.

A conclusione, la Commissione, all'unanimità, dà mandato al Presidente di chiedere l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1039 e 209.

SULLA CONCESSIONE DEGLI ASSEGNI DI BENEMERENZA E DELLE ONORIFICENZE AGLI EX COMBATTENTI DELLA GUERRA 1915-1918

Il sottosegretario Elkan, con riferimento ai rilievi ed alle preoccupazioni espressi nella seduta precedente circa il ritardo nella concessione degli assegni di benemerenza e delle onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto agli ex combattenti della guerra 1915-18, si sofferma ampiamente ad illustrare i vari aspetti di tale problema.

Ricordate le difficoltà, anche di carattere organizzativo, che si sono dovute superare, l'onorevole Elkan espone una serie di dati sul numero delle domande pervenute (circa 1.200.000) e sul ritmo di esame delle medesime, dando inoltre ragguagli sul programma d'emergenza predisposto dal Ministero, che ha cercato di ampliare i criteri a suo tempo adottati e, nel contempo, ha aumentato il personale addetto ed introdotto snellimenti nelle procedure amministrative.

Dopo avere espresso l'auspicio che — prima della prossima estate — possa essere portato a compimento l'esame di tutte le domande pervenute, il Sottosegretario di Stato conclude affermando che interventi di ordine amministrativo o legislativo non potrebbero che ritardare il lavoro di espletamento delle pratiche suddette.

L'onorevole Elkan dà infine chiarimenti in relazione a talune osservazioni svolte dai senatori Pelizzo e Tanucci Nannini.

La seduta termina alle ore 12.

FINANZE E TESORO (5ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

e del Vice Presidente
FORTUNATI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Tantalo e per il tesoro Fada.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 1970, n. 1, recante provvidenze per il credito edilizio » (1060).

(Rinvio dell'esame).

Il presidente Martinelli, relatore del disegno di legge, ne sottolinea anzitutto i motivi di urgenza; rileva, peraltro, che non è ancora pervenuto il parere della 7ª Commissione e che egli stesso non dispone ancora di dati sufficienti a fugare talune perplessità circa il meccanismo di copertura della spesa. Per tali motivi, egli conclude, è opportuno rinviare a domani l'esame del disegno di legge e chiedere nel contempo, nella seduta odierna dell'Assemblea, l'autorizzazione a riferire oralmente, in modo da consentire alla stessa Assemblea di esaminare il provvedimento nella giornata di domani.

Tali proposte sono accolte dalla Commissione.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme relative alla pubblicazione della Gazzetta Ufficiale » (761).

(Rimessione all'Assemblea).

Il presidente Martinelli comunica che, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, un quinto dei componenti della Commissione ha chiesto la rimessione del disegno di legge all'Assemblea. Avverte che, pertanto, l'esame del provvedimento proseguirà in sede referente.

IN SEDE REFERENTE

(Conclusione dell'esame del disegno di legge n. 761, sopra indicato).

La Commissione, considerando acquisita la discussione svolta in sede deliberante, conferisce, a maggioranza, mandato al relatore Segnana di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni concernenti il personale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » (1042).

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Riferisce ampiamente il senatore Pozzar, affermando che il disegno di legge, nel complesso, tende al miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti dell'Azienda dei monopoli. Esso prevede infatti la

graduale riduzione dell'orario di lavoro, giustificata dall'intensificazione dei ritmi produttivi e tale da non determinare, anche attraverso la gradualità di attuazione, alcun onere per l'Azienda, in quanto sarà compensata da una maggiore produttività. Inoltre, il disegno di legge concede un'indennità per gli addetti agli impianti a ciclo continuo di lavorazione e, con l'articolo 3, estende alle visite personali per gli operai dipendenti dall'Azienda dei monopoli la sostanza delle norme previste dallo « statuto dei lavoratori ». Infine, prosegue il relatore, il disegno di legge prevede un contributo da parte dell'Amministrazione nelle spese di viaggio dei lavoratori trasferiti, per ragioni di efficienza produttiva, ad opifici relativamente distanti dai luoghi di residenza. Dopo avere affermato che gli oneri derivanti dagli articoli 2 e 4 possono essere coperti mediante gli ordinari stanziamenti di bilancio, il senatore Pozzar propone la approvazione del disegno di legge.

Il senatore Bosso, pur considerando ottimistica l'affermazione secondo la quale dalla riduzione dell'orario non deriverà alcun onere per l'Azienda dei monopoli, esprime il proprio assenso al disegno di legge. Ad analoga conclusione perviene il senatore Fortunati, il quale, peraltro, suggerisce di chiarire la portata della norma dell'articolo 4, in relazione alla vigente legislazione, e di prevedere espressamente, per la spesa derivante dallo stesso articolo 4, la copertura mediante i capitoli di bilancio dell'Azienda indicati all'articolo 2.

Il senatore Soliano propone che il decreto previsto per la determinazione delle indennità a norma dell'articolo 4 venga emanato previa consultazione dei sindacati.

In un breve intervento, il presidente Martinelli osserva che, effettivamente, la riduzione dell'orario di lavoro potrà non provocare oneri per l'Azienda specialmente se sarà accompagnata dalla meccanizzazione delle lavorazioni; pertanto, è possibile non prevedere espressamente una copertura della spesa.

Tale conclusione è condivisa dal relatore Pozzar, il quale, rispondendo ad una domanda del senatore Fortunati, ribadisce che la sostanza della norma riguardante le ispezioni personali è identica a quella prevista dallo « statuto dei lavoratori ». Egli si dichiara infine favorevole alle proposte di modifica avanzate dai senatori Fortunati e Soliano e suggerisce che del secondo comma dell'articolo 2 venga fatto un articolo a parte, nel quale si preveda la copertura delle spese derivanti dagli articoli 2 e 4 del disegno di legge.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Tantalo, che si associa alle conclusioni del relatore, la Commissione approva l'articolo 1 e il primo comma dell'articolo 2 nonchè l'articolo 3 nel testo del Governo. All'articolo 4 vengono accolti, nei primi due commi, gli emendamenti proposti dai senatori Fortunati e Soliano, mentre il terzo comma è accolto nel testo del Governo. Viene successivamente approvato un articolo 5, nella forma indicata dal relatore, che sostituisce il 2° comma dell'articolo 2 del testo governativo.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

« Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale ed artistico della città e del territorio di Assisi nonchè per conseguenti opere di interesse igienico e turistico » (1023), d'iniziativa dei deputati Giomo; Cattaneo Petrini Giannina e Simonacci, approvato dalla Camera dei deputati. (Seguito della discussione e rinvio).

Il senatore Minnocci espone il parere della 9ª Commissione sul disegno di legge: tale parere è favorevole all'articolo 1 del testo trasmesso dalla Camera dei deputati ed altresì al mantenimento dell'articolo 2, seppure in una formulazione diversa, che escluda dall'esenzione i dazi della tariffa esterna comune ed i prelievi comunitari. L'oratore comunica che tale parere è stato espresso all'unanimità, con l'eccezione del senatore Veronesi, il quale si è dichiarato favorevole al testo della Camera dei deputati unicamente per motivi di urgenza.

Il presidente Martinelli, relatore sul disegno di legge, annuncia la presentazione di un emendamento del senatore Franza, che recepisce la sostanza del parere della 9ª Com-

missione, nonchè di un'altra proposta di modifica, presentata dal rappresentante del Governo e volta a sopprimere l'articolo 2.

Inoltre egli fa presente che, se si escludono dalla esenzione i dazi e i prelievi comunitari, s'introduce una contraddizione con l'affermazione generale contenuta nello stesso articolo 2, in base alla quale il provvedimento non ha efficacia retroattiva.

Il senatore Bosso, pur rendendosi conto dell'urgenza di una rapida approvazione del disegno di legge, si dichiara favorevole alla soppressione dell'articolo 2 e, subordinatamente, all'emendamento del senatore Franza.

A favore della soppressione dell'articolo 2 parla anche il senatore Li Vigni, osservando che il problema è quello di dare un'interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976: tale norma tendeva certamente a concedere una esenzione connessa con lo sviluppo industriale e non già una esenzione generalizzata, come quella che si è costituita attraverso l'interpretazione. A favore della soppressione dell'articolo 2 parla anche il senatore Fortunati, osservando che escludere l'efficacia retroattiva significa smentire il carattere di interpretazione autentica del provvedimento.

Tale argomentazione è condivisa dal senatore Oliva, il quale, peraltro, sottolinea la necessità di tener conto della situazione reale verificatasi e, conseguentemente, suggerisce di giungere ad una soluzione di compromesso, che potrebbe consistere nel limitare la non retroattività alle sole imposte indicate dall'articolo 1.

Il senatore Segnana, dopo avere messo in rilievo l'anomalia di una oasi fiscale del tipo di quella costituita ad Assisi, si dichiara contrario ad ogni forma di sanatoria che non tenga conto dei lauti guadagni fatti da alcuni imprenditori, e si pronuncia per la soluzione proposta dal Governo.

Il senatore Franza, rilevato il ritardo con il quale sopravviene la interpretazione autentica, sottolinea la necessità di escludere dalla esenzione le imposte comunitarie, secondo quanto ha suggerito anche la 9ª Commissione.

Interviene successivamente il senatore Anderlini, il quale riprende il quesito da lui formulato in una precedente seduta sul costo che si determinerebbe per l'erario con l'approvazione dell'articolo 2. L'oratore afferma quindi che la interpretazione estensiva della esenzione è tutt'altro che consolidata anche in sede giurisdizionale, ragion per cui, sotto questo profilo, è estremamente opportuno sopprimere l'articolo 2: riducendo il disegno di legge al solo articolo 1 si apriranno delle controversie su tutte le imposte non pagate (ed in particolare sui dazi ed i prelievi sospesi) e l'interpretazione autentica data dal Parlamento rafforzerà notevolmente la posizione dell'Amministrazione finanziaria.

Il senatore Antonini, ricordando le responsabilità di chi ha favorito l'interpretazione estensiva, osserva che il dare valore retroattivo al provvedimento aumenterà l'incertezza della situazione giuridica a tutto vantaggio dei grandi industriali, mentre potranno subire dannose conseguenze tanto gli operai quanto i piccoli imprenditori. Tali preoccupazioni sono condivise dal senatore Zugno, il quale sostiene la inopportunità di una interpretazione che retroagisca alla data di entrata in vigore della norma interpretata; ciò, a suo avviso, potrebbe fra l'altro dar luogo ad un vizio di costituzionalità della legge; egli si pronuncia quindi a favore del mantenimento dell'articolo 2.

Il senatore Fortunati, che interviene successivamente, svolge una dettagliata analisi della norma originaria, a conclusione della quale osserva che anche l'articolo 1 non costituisce una vera e propria interpretazione autentica, in quanto comprende nell'esenzione tributi non previsti nella norma originaria, mentre ne esclude altri che viceversa vi erano inclusi. Egli ritiene conseguentemente che il testo approvato dalla Camera dei deputati debba essere in ogni caso modificato e che la Commissione debba chiarire esattamente le proprie intenzioni.

Il presidente Martinelli ricorda che, dai lavori preparatori della legge originaria, risulta chiaramente che la esenzione che si intendeva concedere non doveva avere grande portata, nè estendersi alle imposte sui trasferimenti o a quelle doganali. Tale estensione è avvenuta successivamente, ad opera

di abili imprenditori, contro i quali si è decisamente schierata l'Amministrazione finanziaria: egli è pertanto favorevole alla proposta del Governo di sopprimere l'articolo 2, eventualmente trovando un correttivo per evitare che tale soluzione danneggi i piccoli imprenditori.

In senso favorevole al mantenimento del testo della Camera parla invece il senatore Rossi, il quale aggiunge che l'oasi fiscale di Assisi è nata sulla base di una errata politica fondata sulle leggi speciali, politica che in tredici anni la maggioranza parlamentare non ha mai voluto modificare: egli ritiene quindi ingiustificato che una interpretazione autentica venga oggi ad incidere sui livelli di occupazione, con solo danno per i lavoratori che non sono in nessun caso responsabili.

Il senatore Minnocci, pur dichiarandosi personalmente favorevole alla tesi della soppressione dell'articolo 2, osserva che preoccupazioni riguardanti l'occupazione sono state anche alla base del parere della 9ª Commissione in quanto rientravano particolarmente nella sua competenza.

Le conclusioni del senatore Rossi sono condivise dal senatore Pirastu, mentre il sottosegretario Tantalo insiste per la soppressione dell'articolo 2, specialmente in connessione con le vicende giudiziarie derivanti dall'applicazione della legge originaria. Egli fornisce quindi analitici dati sulle imprese operanti ad Assisi e sui benefici da esse conseguiti in virtù della esenzione, nonchè sull'incidenza di una eventuale approvazione dell'articolo 2.

Il presidente Martinelli, intendendo prendere parte alle votazioni sul disegno di legge, cede la presidenza al Vice Presidente Fortunati e, come relatore, obietta al senatore Rossi che le preoccupazioni riguardanti l'occupazione non possono indurre a perpetuare una situazione che lo stesso senatore ha definito scandalosa.

A questo punto, il senatore Oliva propone un breve rinvio affinchè i componenti della Commissione abbiano il tempo di chiarire pienamente i propri orientamenti sul problema in discussione. Tale proposta è appoggiata dal senatore Anderlini, il quale afferma che l'interpretazione autentica dovrebbe condurre a riferire la esenzione alle sole imposte dirette, eventualmente proponendo qualche correttivo per la tutela delle piccole imprese.

La proposta del senatore Oliva è quindi accolta dalla Commissione, la quale stabilisce di concludere la discussione nella seduta di domani.

La seduta termina alle ore 13,45.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
RUSSO

Interviene il Sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione Limoni.

La seduta ha inizio alle ore 17,25.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CONDIZIONI DI OPERATIVITA' DEGLI ORGANI PERIFERICI DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE NEL SETTORE DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

Il senatore Premoli propone che la Commissione si faccia promotrice di un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 25-*ter* del Regolamento, sulle condizioni operative delle Sovrintendenze ai monumenti, con particolare riguardo agli organici e al trattamento economico del personale nonchè alle effettive possibilità, per tali organi, di assolvere ai compiti di tutela e conservazione del patrimonio artistico ad essi affidati. Nell'illustrare la proposta, si sofferma in modo particolare sulla situazione della soprintendenza di Venezia.

Si associano in via di massima alla proposta i senatori Antonicelli, Spigaroli, Carraro, Dinaro e Piovano.

Ad avviso del senatore Spigaroli, peraltro, detta indagine dovrebbe essere condotta comunque non tanto con sopralluoghi, quanto con una serie di udienze, nel corso delle quali andrebbero ascoltati i funziona-

ri interessati; da parte del senatore Piovano si sottolinea invece l'esigenza di dare, in ogni modo, la precedenza alla riforma dell'ordinamento universitario.

Il sottosegretario Limoni, nell'annunciare la piena disponibilità del Governo nei confronti dell'iniziativa prospettata dal senatore Premoli, avverte che i lavori della apposita Commissione ministeriale per la redazione di un progetto di legge sul riordinamento del settore in questione sono vicini alla conclusione.

Indi la Commissione accoglie, in via di massima, la proposta del senatore Premoli, stabilendo peraltro che una volta ottenuto il prescritto consenso del Presidente del Senato, sarà dato corso agli ulteriori adempimenti solo dopo la conclusione dell'esame dei disegni di legge sulla riforma universitaria. Dissentono, su questo ultimo punto, i senatori Premoli ed Antonicelli.

IN SEDE CONSULTIVA

« Autorizzazione della spesa per l'esecuzione dei programmi spaziali nazionali nel quadriennio 1969-1972 » (998).

(Parere alla 1ª Commissione).

Il provvedimento è ampiamente illustrato dal senatore Rosa, designato estensore del parere. Egli sottolinea in particolare la collaborazione fra i vari Paesi europei cui sono improntati i programmi spaziali nazionali, dei quali illustra poi gli aspetti più significativi, mettendo in evidenza i fini scientifici e di ricerca, oltre che applicativi.

Propone infine alla Commissione di formulare un parere favorevole.

Intervengono quindi nel dibattito i senatori De Zan e Sotgiu.

Il primo oratore, a titolo personale, formula delle riserve, dovute alla preoccupazione che i programmi spaziali in parola tendano ad inserire il nostro Paese, non tanto in un sistema organico e programmato di ricerche realmente produttive, quanto in una gara internazionale di prestigio, di incerta utilità, ma indubbiamente onerosa.

Tali dubbi sono condivisi anche dal senatore Sotgiu, il quale non esclude la possibilità che ai programmi spaziali nazionali siano stati assegnati obiettivi anche di carattere militare, nel quadro del sistema di alleanze cui il nostro Paese appartiene; l'oratore accenna inoltre al problema generale degli investimenti per la ricerca, nel cui contesto andrebbe inserito anche il programma in esame e si pronuncia, quindi, in senso sfavorevole al disegno di legge.

Dopo una breve replica dell'estensore del parere, che sottolinea l'interesse, scientifico e non militare, dei nostri programmi spaziali, il sottosegretario Limoni si dichiara consenziente con le conclusioni del senatore Rosa.

Indi la Commissione incarica il senatore Rosa stesso di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito. Si astiene il senatore De Zan.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Spigaroli, riferendosi anche a precedenti assicurazioni date dal Ministro della pubblica istruzione in una precedente seduta, fa presente la necessità che la Commissione riprenda domani l'esame del disegno di legge n. 750, concernente l'ammissione degli studenti della università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato.

Aderisce alla richiesta il sottosegretario Limoni.

IN SEDE REFERENTE

« Riforma dell'ordinamento universitario » (612);

« Modifica dell'ordinamento universitario » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;

« Nuovo ordinamento dell'Università » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;

« Provvedimenti per l'Università » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;

« Riforma dell'Università » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;

« Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Un breve intervento del relatore Bertola, che trae spunto dall'assenza dei senatori del Partito socialista italiano impegnati in importanti riunioni politiche, apre un breve dibattito sull'argomento da prendere in esame.

Chiedono che sia posto nuovamente in discussione l'articolo concernente il pieno tempo dei docenti i senatori Spigaroli, Sotgiu ed Antonicelli. Quest'ultimo oratore si rammarica che i senatori del PSI, pur dopo il particolare contributo da loro sin qui offerto al dibattito, abbiano ritenuto di non partecipare all'odierna seduta.

Replica il senatore Arnone, il quale mette in evidenza la delicatezza dei problemi politici cui tale assenza è dovuta, ed invita la Commissione a rinviare l'esame della norma sopra indicata.

Il senatore Piovano fa quindi presente l'intendimento dei senatori comunisti che la posizione del loro Gruppo appaia netta e precisa sui punti qualificanti — quale, sottolinea l'oratore, è quello del tempo pieno — e pertanto chiede che anche sul problema del rinvio la decisione venga presa in modo formale, così da chiarire le rispettive posizioni.

Il sottosegretario Limoni, dopo aver precisato che il Ministro non ha potuto intervenire alla seduta per improrogabili impegni, a nome del Governo si dichiara pronto a riprendere e a portare a conclusione il dibattito sull'articolo concernente il tempo pieno.

Il senatore Arnone avverte che il rinvio è richiesto solo per poche ore, ed i senatori Sotgiu e Piovano dichiarano di non opporsi a quest'ultima soluzione.

Seguono altri interventi dei senatori Iannelli, Arnone, Chiariello, Cuccu e del relatore Bertola, relativamente a possibili temi di discussione diversi da quello del tempo pieno: il senatore Sotgiu sottolinea la precisa richiesta dei senatori comunisti che il dibattito riprenda invece sull'articolo più volte ricordato, il cui esame non è stato ancora concluso.

Infine il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 19,15.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Colleselli.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario, nonchè in materia di contabilità agraria » (1088).
(Discussione e rinvio).

Riferisce il Presidente, sottolineando in via preliminare la difficoltà di perfezionare l'*iter* del provvedimento per la mancanza del parere della Giunta consultiva per gli affari delle Comunità europee. Il relatore precisa che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole sul disegno di legge ed aggiunge che la norma contenuta nell'articolo 3 dovrebb'essere subito approvata, per consentire all'INEA di poter continuare nel lavoro a suo tempo affidatogli in base a disposizioni comunitarie.

In analogo senso si pronunciano il senatore Chiaromonte (il quale esprime l'avviso che il Governo potrà ripresentare quanto prima un disegno di legge che contempli la materia degli articoli 1 e 2) e il senatore De Marzi.

Il senatore Lombardi e il Sottosegretario di Stato affermano invece che anche i primi due articoli del provvedimento, e non soltanto l'ultimo, richiederebbero una sollecita approvazione.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

« Applicazione dei regolamenti comunitari numero 1619/68 e n. 95/69 contenenti norme sulla commercializzazione delle uova » (877).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge sospesa nella seduta del 28 gennaio.

Prendono la parola — oltre al Presidente — i senatori Pegoraro, Lusoli, Masciale e De Marzi.

Ammettendo che gli obiettivi del disegno di legge sono apprezzabili, il senatore Pegoraro sottolinea la posizione di inferiorità del nostro Paese nei confronti degli altri Stati membri del MEC e l'impreparazione delle nostre piccole aziende. L'oratore afferma che la materia in esame presenta aspetti di notevole complessità, che il disegno di legge non risolve certamente attraverso le disposizioni relative alla raccolta, classificazione e imballaggio (a suo avviso assai discutibili); conclude sostenendo l'opportunità di affidare l'esame del problema ad una Sottocommissione.

Ad analoga conclusione giungono il senatore Lusoli e il senatore Masciale, dopo essersi soffermati su talune specifiche disposizioni del provvedimento.

Il Presidente sottolinea lo stato di arretratezza delle nostre organizzazioni di mercato rispetto ai criteri stessi che hanno ispirato i regolamenti comunitari. In particolare, ricorda che negli altri Paesi membri della Comunità economica europea tutti i centri di raccolta delle uova sono gestiti dagli agricoltori in forma cooperativa e dalle associazioni di categoria. È ovvio pertanto — aggiunge il presidente Rossi Doria — che il problema attuale per il nostro Paese è di dare un'organizzazione provvisoria al settore, preparando la strada ad un'organizzazione definitiva: a tale scopo e in tal senso si debbono intendere le disposizioni del provvedimento in esame, che vanno in taluni punti modificate.

Il senatore De Marzi, relatore, non negando l'opportunità della nomina di una Sottocommissione, replica agli oratori intervenuti nel dibattito: egli afferma che le modifiche al disegno di legge dovranno in ogni caso, evidentemente, tener conto delle disposizioni quadro dei regolamenti comunitari.

A conclusione del suo intervento si richiama a quanto ebbe ad esporre nella seduta del 28 gennaio e ricorda di avere tradotto il suo pensiero in una serie di emendamenti già distribuiti.

Il Sottosegretario di Stato prega di fissare un termine al lavoro della eventuale Sottocommissione, per evitare che si aggravino ulteriormente le carenze del nostro Paese nei confronti degli altri Stati del MEC.

Risponde quindi ai quesiti posti nella seduta precedente e replica agli oratori intervenuti alla discussione odierna.

Rispondendo in particolare al senatore Compagnoni, circa la cosiddetta iniziativa « uovo Italia », l'onorevole Collesselli dichiara che il Governo ha già dato notizie in Assemblea replicando a talune interrogazioni e interpellanze in merito e che, con l'approvazione del Piano verde, l'organizzazione « uovo Italia » non ha più ragione di essere.

Il Presidente, ricordando le ragioni d'urgenza prospettate dal Sottosegretario, procede alla nomina della Sottocommissione che sarà composta dal relatore De Marzi e dai senatori Balbo, Cuccu, Dindo, Pala, Pegoraro e Tortora.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« Delega al Governo per il riordinamento e l'aggiornamento della legislazione sugli usi civici » (293);

« Norme sugli usi civici e sulle Università ed associazioni agrarie » (892), d'iniziativa dei senatori Compagnoni ed altri;

« Norme in materia di usi civici » (897), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Richiamandosi alla discussione svoltasi nella seduta precedente i senatori Brugger e Compagnoni dichiarano che non è possibile procedere all'esame degli articoli, in quanto la discussione generale non è stata completata. Tale tesi viene accolta dalla Commissione e il seguito dell'esame dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,20.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Presidente
ZANNIER

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioni.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi nonchè per conseguenti opere di interesse igienico e turistico » (1023), di iniziativa dei deputati Giomo; Cattaneo Petrini Giannina; e Simonacci, approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Minnocci, designato estensore del parere, ricorda alla Commissione la complessa situazione da cui ha tratto origine la presentazione — presso l'altro ramo del Parlamento — di 3 disegni di legge approvati successivamente in un testo unificato. In sostanza — precisa l'oratore — si tratta di limitare la sfera di applicazione dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, anche in relazione alla pronuncia emessa, in materia, dalla Corte di cassazione. Il senatore Minnoci illustra poi dettagliatamente le disposizioni del provvedimento approvato dalla Camera dei deputati, manifestando numerose perplessità circa la norma recata dall'articolo 2, soprattutto per quanto concerne i dazi doganali e i prelievi comunitari (in argomento — ricorda l'oratore —, dopo l'approvazione del disegno di legge da parte dell'altro ramo del Parlamento si è avuto una protesta in sede comunitaria). Il senatore Minnocci propone pertanto di esprimere parere favorevole sull'articolo 1 del disegno di legge, suggerendo, nel contempo, la soppressione dell'articolo 2 o, in via subordinata, l'eliminazione — in questo articolo — della parte concernente i dazi ed i prelievi comunitari.

Il senatore Filippa si dichiara d'accordo con il senatore Minnocci.

Il senatore Veronesi sottolinea invece la necessità di approvare il disegno di legge nella sua attuale formulazione, poichè eventuali modificazioni avrebbero l'effetto di ritardare l'entrata in vigore delle norme in esame, data l'attuale situazione politica e parlamentare. Le perplessità manifestate dal senatore Minnocci — prosegue l'oratore — possono essere tenute presenti ai fini della elaborazione immediata di un disegno di legge modificativo di quello attuale.

Il senatore Latanza, concordando con le conclusioni del senatore Minnocci, si dichiara nettamente contrario alla proposta del senatore Veronesi, poichè, a suo avviso, l'attuale formulazione dell'articolo 2 è inaccettabile.

Il senatore Adamoli, anch'egli consenziente con l'opinione espressa dall'estensore del parere, manifesta in particolare perplessità per la prima parte dell'articolo 2, concernente il carattere non retroattivo della norma.

Il senatore Trabucchi ricorda che i disegni di legge presentati alla Camera dei deputati sono nati come norme di interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, e rileva che il problema della retroattività nasce da tale circostanza. Si dichiara, infine, sostanzialmente d'accordo col senatore Minnocci, suggerendo, tuttavia, una diversa formulazione dell'articolo 2.

Il senatore Minnocci propone quindi una nuova formulazione dell'articolo 2 del provvedimento e la Commisisone (dopo un breve intervento del sottosegretario Biagioni) lo autorizza a comunicare alla Commissione di merito parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

« Ulteriore proroga della delega al Governo ad apportare modificazioni alla tariffa dei dazi doganali d'importazione, prevista dall'articolo 3 della legge 1° febbraio 1965, n. 13 » (1043).
(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Trabucchi, designato estensore del parere, illustra alla Commissione

la portata e la finalità del disegno di legge, sottolineando, in particolare, la necessità di disporre, in questa materia, di norme chiare e sollecitamente applicate; propone, quindi, di trasmettere parere favorevole per la parte di competenza.

Dopo un breve intervento del senatore Adamoli, che annuncia il voto contrario del Gruppo comunista, la Commissione, a maggioranza, accoglie la proposta del senatore Trabucchi e lo autorizza a trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 11,20.

IGIENE E SANITÀ (11ª)

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO 1970

Presidenza del Vice Presidente
ALBANESE

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,35.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica dell'articolo 43 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, concernente l'assunzione del personale sanitario medico-ospedaliero » (1003), d'iniziativa del senatore Maier.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Su proposta del Presidente, la Commissione decide di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

« Inquadramento del personale farmacista degli ospedali psichiatrici » (968), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

(Esame e rinvio).

Il Presidente comunica che sul disegno di legge la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario.

Riferisce quindi brevemente il senatore Del Nero, il quale si dichiara d'accordo, in linea di massima, sulla presenza di farmacisti negli ospedali psichiatrici e sull'esigenza di un giusto inquadramento giuridico ed economico di tale categoria (finora ignorata dalla legislazione), alla stregua di quanto è avvenuto per il personale sanitario delle altre amministrazioni ospedaliere.

Manifesta però le sue perplessità sull'equiparazione, (prevista dall'articolo 2 del disegno di legge) del direttore di farmacia al medico primario e del farmacista collaboratore all'aiuto medico, e si domanda altresì se non sia il caso di considerare questo settore particolare nel quadro di una ampia ed organica riforma di tutta l'assistenza psichiatrica.

Prende quindi la parola il senatore Perrino, il quale, dopo essersi rammaricato del parere contrario espresso dalla 5ª Commissione, osserva che il disegno di legge è inteso sostanzialmente a riparare una grave ingiustizia che colpisce i farmacisti degli ospedali psichiatrici, il cui trattamento economico è notevolmente inferiore a quello del personale degli altri ospedali con analoghe mansioni e con responsabilità professionali non minori.

L'oratore invita pertanto la Commissione ad accogliere il provvedimento.

Intervengono quindi i senatori Ossicini, Del Pace, Argiroffi e Menchinelli, i quali, pur manifestando solidarietà e comprensione per la categoria interessata, considerano poco opportuno un provvedimento di carattere settoriale, in un momento in cui la radicale ristrutturazione dell'assistenza psichiatrica nel nostro Paese si impone con urgenza. Ritengono perciò che occorra in primo luogo una visione globale delle nuove strutture da adottare in questo settore, strutture nelle quali anche il problema dei farmacisti potrà trovare la sua giusta collocazione. È opinione dei predetti oratori che sia mancata finora una chiara volontà politica di avviare a razionali e moderne soluzioni il problema della psichiatria, che la stessa legge stralcio, approvata nella precedente legislatura, non sia stata ancora attuata e che diversi indizi legittimino il sospetto che si intenda mantenere l'assistenza psichiatrica entro schemi vecchi e ormai superati. Essi propongono infine che l'esa-

me del disegno di legge sia rinviato in attesa della chiarificazione sopra indicata.

Il senatore Ferroni si dichiara invece favorevole al disegno di legge che, a suo avviso, può essere accolto senza compromettere l'impostazione e la soluzione del problema globale da tempo e da ogni parte auspicata.

Dal canto suo, il senatore Pinto lamenta che la legge-stralcio sulla riforma psichiatrica non abbia ancora prodotto i suoi effetti, a causa — egli precisa — di conflitti di competenza fra le Province e il Ministero della Sanità, conflitti che portano a perdere di vista l'interesse degli ammalati: anzi, in merito alla mancata applicazione della legge-stralcio, l'oratore chiede al rappresentante del Governo di voler fornire alla Commissione ulteriori chiarimenti.

In un breve intervento, il senatore Picardo sottolinea la modesta portata del provvedimento all'esame, che colma, a suo giudizio, una lacuna legislativa. Per quanto riguarda la ristrutturazione dell'assistenza psichiatrica, l'oratore esprime il parere che un notevole contributo alla soluzione del problema potrebbe essere recato dalla Commissione, la quale ha intrapreso una indagine conoscitiva sulla situazione ospedaliera italiana, nell'ambito della quale potrà essere dato notevole rilievo alla condizione degli ospedali psichiatrici.

Conclude il dibattito il sottosegretario Maria Pia Dal Canton, assicurando la Commissione che da parte governativa si sta compiendo ogni sforzo al fine di realizzare l'auspicata riforma psichiatrica secondo i più autorevoli e moderni orientamenti scientifici. Tale interessamento — precisa la rappresentante del Governo — è confermato dalla esistenza di una apposita commissione, la quale da cinque mesi sta studiando il problema ed entro un ragionevole lasso di tempo dovrà concludere i suoi lavori. A giudizio dell'oratrice, il ritardo verificatosi nell'ammodernamento del settore psichiatrico deve ascriversi non tanto alla mancanza di una volontà politica quanto a divergenze di opinione esistenti fra gli esperti che fanno parte della commissione predetta.

Il Sottosegretario di Stato conclude dichiarandosi favorevole ad un rinvio — cui aderisce anche senatore Perrino — per poter inserire il problema dei farmacisti nel quadro delle future riforme strutturali.

Dopo un breve intervento del senatore Ferroni (il quale suggerisce di subordinare l'accoglimento del disegno di legge all'acquisizione di dati specifici relativi al servizio farmaceutico negli ospedali psichiatrici e non all'attuazione della vera e propria riforma), la Commissione decide di rinviare l'esame del provvedimento ad una prossima seduta.

« Deroga agli articoli 43 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e 65 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernenti l'assunzione del personale sanitario medico ospedaliero » (869), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.

(Rinvio dell'esame).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore Zonca, propone alla Commissione di rinviare l'esame del provvedimento alla prossima seduta.

Prende quindi la parola il senatore Perrino il quale, nell'illustrare brevemente il disegno di legge di cui è firmatario, sottolinea la necessità di una deroga alla legge 12 febbraio 1968, n. 132, al fine di superare le gravi difficoltà in cui le amministrazioni ospedaliere si vengono a trovare in caso di vacanza improvvisa di personale medico, in attesa che possano essere svolti i regolari concorsi previsti dalla legge precitata. L'oratore fa presente che i normali concorsi di idoneità e di assunzione non potranno essere espletati prima del secondo semestre del 1971, dato che sono state finora presentate per i soli esami di idoneità circa 25.000 domande e non sono state ancora nominate le commissioni esaminatrici.

Dopo un breve intervento del senatore Del Pace (il quale manifesta le sue perplessità sulla opportunità di accogliere provvedimenti intesi a modificare la legge di riforma ospedaliera), la Commissione decide di rinviare l'esame del disegno di legge ad altra seduta.

IN SEDE CONSULTIVA

« Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonchè in materia di contabilità agraria » (1088).
(Parere alla 8ª Commissione).

L'estensore del parere, senatore De Leoni, a conclusione di una breve illustrazione del provvedimento in titolo, invita la Commissione ad esprimere parere favorevole per quanto concerne gli aspetti sanitari del provvedimento stesso.

La Commissione accoglie la proposta dell'estensore.

La seduta termina alle ore 12,25.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente
(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Autorizzazione della spesa per l'esecuzione dei programmi spaziali nazionali nel quadriennio 1969-1972 (998).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Istituzione delle Sezioni regionali della Corte dei conti (752).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965, n. 459 (62).

2. CUZARI ed altri. — Estensione ai dipendenti fuori ruolo dello Stato di norme della legge 12 marzo 1968, n. 270, recante la sistemazione in ruolo del personale a contratto del Servizio delle informazioni e dell'Ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero del turismo e dello spettacolo (448).

3. DEL NERO ed altri. — Norme sui concorsi a posti di personale sanitario dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi (627).

4. PIERACCINI ed altri. — Istituzione della Cassa per le pensioni agli amministratori dei comuni e delle provincie; estensione in loro favore dell'assistenza di malattia a carico dell'INADEL; modifiche dell'ordinamento dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (858).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. LOMBARDI ed altri. — Norme per il riordinamento delle carriere del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato (388).

3. PINTO. — Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità (366).

4. TRABUCCHI. — Modificazioni del testo unico, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Province (80).

5. ARENA ed altri. — Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (638).

6. CELIDONIO ed altri. — Modifiche alle vigenti disposizioni sull'avanzamento

degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (728).

7. TROPEANO ed altri. — Esercizio del voto da parte di cittadini della Repubblica in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1 della legge 7 ottobre 1947, n. 1058, ed erroneamente omessi o cancellati dalle liste elettorali (668).

8. MAGNO e DI VITTORIO BERTI Baldina. — Costituzione in comune autonomo della frazione Zapponeta del comune di Manfredonia (403).

9. MURMURA. — Istituzione della provincia di Vibo Valentia (190).

10. CAROLI e PERRINO. — Costituzione in comune autonomo della frazione Porto Cesareo del comune di Nardò, in provincia di Lecce, con la denominazione di « Porto Cesareo » (705).

11. ZUGNO e MAZZOLI. — Costituzione in comune autonomo della frazione Clusane del comune di Iseo in provincia di Brescia con la denominazione di Clusane (826).

12. DINARO. — Costituzione in comune autonomo della frazione di San Ferdinando di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, con la denominazione di San Ferdinando (876).

13. Deputati FELICI ed altri. — Costituzione in comune autonomo della frazione di Ladispoli del comune di Cerveteri in provincia di Roma con la denominazione di Ladispoli (976) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

14. Deputati CERVONE ed altri; CESARONI ed altri; VASSALLI e QUERCI; MAMMI'; SIMONACCI. — Distacco della frazione di Ardea dal comune di Pomezia e sua costituzione in comune autonomo (977) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

15. Deputato PICCINELLI. — Distacco della borgata Lido di Follonica dal comune di Piombino, in provincia di Livorno, e sua aggregazione al comune contermine di Follonica, in provincia di Grosseto (997) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

2. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

3. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'università (408).

4. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

5. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FORTUNA ed altri. — Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

II. Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

2. MURMURA. — Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa all. A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali (513).

3. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

4. LIMONI ed altri. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (800).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

6. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

7. ZUGNO ed altri. — Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonchè esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere (812).

8. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524).

9. Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 1970, n. 1, recante provvidenze per il credito edilizio (1060).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sulla programmazione economica (180) (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 2 ottobre 1969*).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

2. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello» sito nello stesso comune (90).

3. Destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (746).

5. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

6. Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole (1037) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Disciplina di taluni rapporti derivanti dalla partecipazione all'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (*International Development Association* - I.D.A.) (905).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria» (425).

2. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendi-

ta a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione della imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

5. SALARI. — Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione (813).

6. Deputati GIOMO; CATTANEO PETRINI Giannina e SIMONACCI. — Interpretazione autentica dell'articolo 15 della legge 9 ottobre 1957, n. 976, concernente provvedimenti per la salvaguardia del carattere storico, monumentale e artistico della città e del territorio di Assisi nonchè per conseguenti opere di interesse igienico e turistico (1023) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma dell'Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati SPITELLA ed altri; BRIZIOLI e LONGO Pietro; MASCHIELLA e CAPONI; ALMIRANTE e MENICACCI. — Ammissione degli studenti della università di Assisi nelle università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti (750) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. ALBANESE ed altri. — Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 (198).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BALBO ed altri. — Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilitazione provvisoria e definitiva all'esercizio delle professioni (477).

2. DE LEONI. — Nuovi termini per la presentazione delle domande di abilita-

zione definitiva all'esercizio delle professioni (607).

II. Discussione del disegno di legge:

BLOISE ed altri. — Norme per il conferimento degli incarichi di presidenza nelle scuole medie e negli istituti medi di secondo grado (618).

7ª Commissione permanente
(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria del complesso dei manufatti costituenti il nodo idraulico di Cascina di Lambro, dove il fiume Lambro sottopassa il Canale Martesana (974).

2. Proroga dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967, n. 389, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità (950).

3. Integrazioni e modifiche della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (951).

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

AIMONI ed altri. — Abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e riconoscimento giuridico della pensione di invalidità (610).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TANGA ed altri. — Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per la rinascita economica delle zone dell'Irpinia e del Sannio colpite dal terremoto dell'agosto 1962 (742).

2. CHIAROMONTE ed altri. — Provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate del Sannio e dell'Irpinia (900-*Urgenza*).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 1970, n. 1, recante provvidenze per il credito edilizio (1060).

8ª Commissione permanente
(Agricoltura e foreste)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per il riordinamento e l'aggiornamento della legislazione sugli usi civici (293).

2. COMPAGNONI ed altri. — Norme sugli usi civici e sulle Università ed associazioni agrarie (892).

3. ZUGNO ed altri. — Norme in materia di usi civici (897).

10ª Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 9

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. DE MARZI ed altri; PREMOLI ed altri; SAMARITANI ed altri; MINNOCCI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (17-57-214-221/B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

3. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Norme a favore dei centralinisti ciechi (704).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

2. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

3. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

II. Esame del disegno di legge:

TROPEANO ed altri. — Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati (640).

Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10,30

1. Esame di questioni relative all'esecuzione del regolamento in vigore di Tribuna politica.

2. Seguito dell'esame del programma di Tribuna politica per il 1970.

Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10

Commissione parlamentare d'inchiesta sugli eventi del giugno - luglio 1964
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 5 febbraio 1970, ore 10,30

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30